



ESTRATTO DUVRI ISTAT - ALLEGATO 7

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZA

17 maggio 2012

Il presente documento è stato redatto ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.



INDICE

OMISSIS



validazione documento

| | NOME E COGNOME | FIRMA |
|--|---|-------|
| Direttore Generale | Dott.ssa Maria Carone | |
| RUP/Responsabile U.O. che gestisce l'appalto | | |
| Responsabile S.P.P. | Dott.ssa Eva Pietrantonio | |
| Medico Competente | Dott.ssa Claudia Coccia | |
| RLS | Pier Francesco Aureli Davide Di Laurea Marco Donfrancesco Carlo Martelli Antonella Mattana Luciano Moroni Liliana Ottavi Silvestro Pietro Roberto Luigi Romani Gaetano Sberno Massimo Verginelli Carla Lucangeli | |



1 Sezione Generale

1.1 Premessa

Il presente documento di valutazione contiene le informazioni e prescrizioni, necessarie all'impresa appaltatrice o ai lavoratori autonomi, in materia di sicurezza e in particolare sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di protezione adottate in relazione alle attività svolte in ottemperanza all'art. 26 del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81.

Secondo tale articolo al comma 3: *“Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione e il coordinamento elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o d'opera. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi”*.

I datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, devono promuovere la cooperazione ed il coordinamento, in particolare:

- cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro, incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare, o almeno ridurre al minimo, i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Prima dell'affidamento dei lavori si provvederà a verificare l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa appaltatrice o del lavoratore autonomo, attraverso la acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato e dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale. Si provvederà anche a fornire, in allegato al contratto, il documento unico di valutazione dei rischi da interferenza, eventualmente modificato ed integrato con le specifiche informazioni relative alle interferenze sulle lavorazioni, che la ditta appaltatrice dovrà esplicitare in sede di gara.

La ditta appaltatrice dovrà produrre un proprio piano operativo sui rischi connessi alle attività specifiche, coordinato con il DVR unico definitivo.



1.2 Introduzione

L'Istituto Nazionale di Statistica attua una politica organizzativa volta al rispetto ed alla valorizzazione dei lavoratori nell'ambito del posto di lavoro. Anche l'esternalizzazione di attività e servizi può determinare l'incremento di occasioni d'infortunio a causa della promiscuità del lavoro, dovuto alla presenza di più operatori all'interno dei medesimi luoghi, tanto maggiormente quanto più complessa è la struttura aziendale o più elevati sono i rischi in essa presenti o quanto più basso è il livello di sicurezza raggiunto o quanto meno affidabile è il prestatore esterno.

Il presente DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE è stato redatto in applicazione dell'art.26 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. per tutte le sedi ISTAT di Roma

1.3 Scopo

Lo scopo di questo documento è quello di valutare l'esistenza di rischi derivanti da possibili interferenze negli ambienti in cui sono destinate ad operare le ditte appaltatrici. Conseguentemente deve definire le misure da attuare per eliminare o, ove non sia possibile, ridurre al minimo i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori derivanti da interferenza.

Il DUVRI è un documento "dinamico" per cui la valutazione dei rischi da interferenza deve essere necessariamente aggiornata al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture, servizi e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

Inoltre, in riferimento a quanto previsto dal comma 3-ter dell'art.26 D.Lgs. 81/08 e s.m.i., il presente documento contiene le informazioni preliminari sulla valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione presso la struttura Istat stessa che potenzialmente potrebbero derivare dall'esecuzione del contratto stipulato con le imprese appaltatrici.



Così come esplicitato nei capitoli successivi, si è provveduto ad integrare il presente documento riferendolo ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui vengono espletati i lavori in appalto.

In linea di principio, il presente documento riferisce la valutazione dei rischi interferenziali estendendola anche alle persone che a vario titolo possono essere presenti presso la struttura (utenti, visitatori, ecc.).

1.4 Riferimenti Legislativi

D.Lgs. 81/08 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" art. 26:

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo.

a) verifica, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), (nota 1) l'idoneità tecnico-professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:

1) acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;

2) acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico-professionale, ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445;

b) fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:



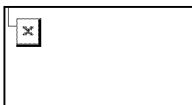
a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;

b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera e va adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture. Ai contratti stipulati anteriormente al 25 agosto 2007 ed ancora in corso alla data del 31 dicembre 2008, il documento di cui al precedente periodo deve essere allegato entro tale ultima data. Le disposizioni del presente comma non si applicano ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, e successive modificazioni, tale documento è redatto, ai fini dell'affidamento del contratto, dal soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dello specifico appalto.

3-bis. Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di cui al comma 3 **non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni**, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI.

3-ter. Nei casi in cui il contratto sia affidato dai soggetti di cui all'articolo 3, comma 34, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, o in tutti i casi in cui il datore di lavoro non coincide con il committente, il soggetto che affida il contratto redige il documento di valutazione dei rischi da interferenze recante una valutazione ricognitiva dei rischi standard relativi alla tipologia della prestazione che potrebbero potenzialmente derivare dall'esecuzione del contratto. Il soggetto presso il quale deve essere eseguito il contratto, prima dell'inizio dell'esecuzione, integra il predetto documento riferendolo ai rischi specifici



da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto; l'integrazione, sottoscritta per accettazione dall'esecutore, integra gli atti contrattuali.

4. Ferme restando le disposizioni di legge vigenti in materia di responsabilità solidale per il mancato pagamento delle retribuzioni e dei contributi previdenziali e assicurativi, l'imprenditore committente risponde in solido con l'appaltatore, nonché con ciascuno degli eventuali subappaltatori, per tutti i danni per i quali il lavoratore, dipendente dall'appaltatore o dal subappaltatore, non risulti indennizzato ad opera dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) o dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA). Le disposizioni del presente comma non si applicano ai danni conseguenza dei rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o subappaltatrici.

5. Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui primo periodo non sono soggetti a ribasso.

Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

6. Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato



periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione.

7. Per quanto non diversamente disposto dal decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, come da ultimo modificate dall'articolo 8, comma 1, della legge 3 agosto 2007, n. 123, trovano applicazione in materia di appalti pubblici le disposizioni del presente decreto.

8. Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, **il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.**

(nota 1) definire criteri finalizzati alla definizione del sistema di qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi di cui all'articolo 27. Il sistema di qualificazione delle imprese e' disciplinato con decreto del Presidente della Repubblica, acquisito il parere della Conferenza per i rapporti permanenti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da emanarsi entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

1.5 Definizioni ed abbreviazioni

RSPP Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

SPP Servizio di Prevenzione e Protezione

SSL Salute e Sicurezza nei luoghi di Lavoro

RUP Responsabile Unico del Procedimento

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui



quest'ultimo sia preposto ad un luogo di lavoro avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale dei luoghi di lavoro nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

RSPP: soggetto nominato dal datore di lavoro, in possesso di attitudini e capacità adeguate al quale spetta la Responsabilità del SPP.

SPP: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

Ufficio Acquisti Beni e Servizi (Ufficio ABS): ufficio amministrativo che si occupa della redazione dei contratti d'appalto/d'opera e della consegna alla ditta appaltatrice del DUVRI generale.

Datore di lavoro committente: soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Contratto di appalto: contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro (artt. 1655 - 1677 C.C.). Gli "appalti pubblici" sono contratti a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra una stazione appaltante o un ente aggiudicatore e uno o più operatori economici, aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti, la prestazione di servizi come definiti dal presente codice. (D.Lgs. 163/06 e s.m.i.).

Contratto d'opera: contratto (definito anche contratto di lavoro autonomo) con il quale il prestatore compie un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincoli di subordinazione nei confronti del committente (artt. 2222 e 2238 C.C.).



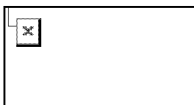
Misure di prevenzione e protezione: misure e interventi che sono ritenute idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nei luoghi di lavoro.

Rischi da interferenza: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze, di cui all'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i.

Rischi generali: rischi che derivano da condizioni generali che possono riguardare tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'Azienda, a prescindere dalle circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti. Tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta la collettività.

RUP (Responsabile Unico del Procedimento) / Responsabile dell'U.O. che gestisce il contratto: Soggetto responsabile dell'esecuzione del contratto, nei limiti delle proprie competenze professionali; in particolare svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento ed alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti.



1.6 Sospensione dei Lavori

In caso di inosservanza di norme in materia di sicurezza o in caso di pericolo imminente per i lavoratori, il Responsabile dei Lavori ovvero il Committente, potrà ordinare la sospensione dei lavori, disponendone la ripresa solo quando sia di nuovo assicurato il rispetto della normativa vigente e siano ripristinate le condizioni di sicurezza e igiene del lavoro. Per sospensioni dovute a pericolo grave ed imminente il Committente non riconoscerà alcun compenso o indennizzo all'Appaltatore.



2 Informazioni generali sull'appalto

2.1 Anagrafica del Committente

| | |
|-------------------------------|---|
| <i>Denominazione:</i> | ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA |
| <i>Indirizzo sede legale:</i> | via Cesare Balbo, 16 – Roma |
| <i>Telefono</i> | 06 46731 |
| <i>Codice fiscale:</i> | n. 80111810588 |
| <i>partita I.V.A:</i> | n. 02124831005 |
| <i>Attività svolte:</i> | produzione di statistiche nazionali, fornitura di dati e informazioni alle autorità statistiche comunitarie e alle organizzazioni internazionali. ente di ricerca |
| <i>Settore di attività:</i> | |
| <i>Legale rappresentante/</i> | |
| <i>Datore di lavoro:</i> | dott.ssa Maria Carone |
| <i>RSPP:</i> | dott.ssa Eva Pietrantonio |
| <i>Medico competente:</i> | dott.ssa Claudia Coccia |



2.2 Anagrafiche degli appaltatori/appalti

OMISSIS



OMISSIS

2.2.37 Anagrafica dell'appaltatore 37 "GARA per la fornitura del software di gestione dell'Help Desk e relativi servizi professionali"

Responsabile Istat del contratto: dott.ssa C. Prestinenzi

Denominazione:

Indirizzo sede legale:

Sede di Roma:

Telefono:



Codice fiscale:

partita I.V.A:

Attività svolte:

Settore di attività:

Legale rappresentante:

Datore di lavoro:

RSPP:

Medico competente:

Registro imprese:

costi da DUVRI per la sicurezza dell'appalto 37: 100,00 euro

Data inizio appalto:

Data fine appalto:

OMISSIS



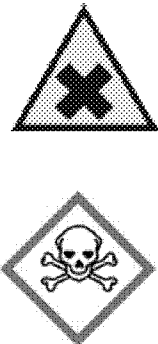
OMISSIS

3 Individuazione dei rischi del committente e degli appaltatori

3.1 ATTIVITÀ DEL COMMITTENTE

Elaborazioni statistiche


3.2 Rischi presenti nei luoghi di lavoro del committente

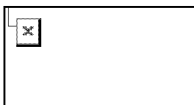
| AGENTI CHIMICI | |
|---|--|
|  | <p>Uso di detergenti o antiparassitari per le pulizie dei locali. La disinfestazione deve avvenire fuori orario di lavoro.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi. Tutti i contenitori sono regolarmente etichettati ai sensi del Dlgs 52/97 e 65/2003 e s.m.i. CLP. Le schede di sicurezza sono presenti in azienda</p> |



| | |
|--|--|
| AGENTI BIOLOGICI  | <p>E' un rischio ubiquitario dovuto essenzialmente alla non effettuazione della manutenzione dell'impianto di condizionamento e di quello idrico-sanitario o all'abbandono di rifiuti.</p> <p>I rifiuti di origine organica a possibile rischio biologico sono raccolti in contenitori dedicati, stoccati provvisoriamente in locali dedicati in attesa dello smaltimento.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p> |
| RADIAZIONI NON IONIZZANTI  | <p>Uso di sistemi ed apparecchiature sorgenti di campi magnetici statici ed in radiofrequenza, microonde, luce (visibile, ultravioletto, infrarosso).</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p> |
| CAMPI ELETTROMAGNETICI  | <p>Ove necessario, sarà presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p> |
| ENERGIA ELETTRICA  | <p>In ogni ambiente esistono impianti ed apparecchiature elettriche, verificati e gestiti dagli uffici Tecnici.</p> <p>Ogni intervento o utilizzo di energia deve essere effettuato con precisa autorizzazione e accordi con il Responsabile di Sede.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p> |
| MOVIMENTAZIONE E CARICHI  | <p>Movimento delle merci all'interno dell'unità produttiva.</p> <p>Le movimentazioni possono avvenire sia manualmente che con mezzi meccanici. I magazzini sono dotati di transpallets, i reparti sono dotati di carrelli.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p> <p>L'utilizzo di queste attrezzature di proprietà della committenza è precluso alla ditta appaltatrice, salvo autorizzazioni specifiche.</p> |
| CADUTE  | <p>Possono essere presenti negli ambienti di lavoro e nei percorsi zone con pavimenti bagnati, ostacoli sui percorsi, pozzetti aperti.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p> |



| | |
|---|--|
| RISCHIO DI INCENDIO EMERGENZA ED EVACUAZIONE | <p>I luoghi di lavoro sono dotati di idonei mezzi e sistemi per la prevenzione e protezione incendi gestiti dall'Ufficio Tecnico. Sono presenti vie ed uscite di emergenza, luoghi filtro e punti di raccolta per l'esodo ordinato e sicuro delle persone presenti.</p> <p>Le uscite di emergenza e i percorsi di fuga sono individuati da segnaletica ed illuminati in condizioni ordinarie e di emergenza. Nell'attività è presente la squadra per la gestione delle emergenze, formata ed addestrata secondo le disposizioni vigenti.</p> |
| STRUTTURE / FABBRICATI | <p>Gli ambienti di lavoro utilizzati sono di norma idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti.</p> <p>Sono presenti all'interno delle strutture locali igienico-assistenziali idonei e riforniti di sufficienti mezzi ordinari per l'igiene della persona.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p> |
| LUOGHI DI LAVORO | <p>L'organizzazione dei locali di lavoro è realizzata in modo da rispondere ai requisiti di sicurezza generale degli ambienti di lavoro. I luoghi di lavoro sono illuminati naturalmente e/o artificialmente, con luminosità sufficiente in relazione alle attività da svolgere.</p> <p>Le condizioni microclimatiche sono adeguate alla tipologia di lavoro svolto.</p> |
| IMPIANTI TECNICI E DI SERVIZIO | <p>Gli impianti sono realizzati e sottoposti a manutenzione e verifica periodica secondo le disposizioni tecniche e normative vigenti e gestiti dall'Ufficio Tecnico.</p> <p>L'accesso ai locali tecnici a rischio specifico è riservato alle sole persone autorizzate ed ove necessario, sono stabilite le procedure specifiche.</p> <p>Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p> |
| LOCALI A RISCHIO SPECIFICO (DEPOSITI DI MATERIALI, DEPOSITI DI BOMBOLE, ARCHIVI, ETC.) | <p>Sono in uso attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza previsti dalla vigente normativa. L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato. Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi.</p> |
| AMIANTO  | <p>All'interno delle unità produttive sono presenti materiali contenenti amianto censiti e caratterizzati dalle relazioni tecniche specifiche redatte dalle ASL o della proprietà e disponibili per la consultazione presso il SPP. E' fatto assoluto divieto alle ditte appaltatrici di alterare in alcun modo suddetti materiali. E' consentita unicamente la pulizia non invasiva delle pavimentazioni viniliche e le lavorazioni che non alterano le strutture e non liberano in alcun modo fibre silicee.</p> |



3.3 Attività delle imprese appaltatrici

OMISSIS



OMISSIS

3.3.37 Anagrafica dell'appaltatore 37 "GARA per la fornitura del software di gestione dell'Help Desk e relativi servizi professionali"

Responsabile Istat del contratto: dott.ssa C. Prestinenzi

Denominazione: da aggiudicare

Forniture informatiche



OMISSIS

4 Valutazione dei rischi di interferenza

La valutazione dei rischi coordinata tra Committente ed Appaltatore, con particolare riferimento ai rischi di interferenza, stabilisce le misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie per il controllo dei rischi stessi.

Atteso il carattere “dinamico” il DUVRI viene aggiornato al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso delle attività previste **(l'aggiornamento del DUVRI è a carico del RUP/Responsabile dell'U.O. che gestisce il contratto).**

Premesso che la circolare del Min. Lavoro 24/07 esclude la valutazione dei rischi d'interferenza nei luoghi sottratti alla disponibilità giuridica del Committente, si rappresenta



che le attività oggetto dell'appalto dovranno essere effettuate secondo un progetto del servizio che sarà oggetto di valutazione in sede di gara, così come previsto dal C.S.A.;
Si riporta di seguito l'analisi dei rischi da possibili interferenze comuni.

La presenza di ditte in appalto, in subappalto, o di lavoratori autonomi presenta caratteristiche particolari in materia di rischi professionali, legati in particolare:

- alla non conoscenza dei locali, dell'ambiente e delle attività svolte dal committente;
- alle possibili interferenze tra le attività del committente e quelle dell'appaltatore;
- alle possibili interferenze dovute all'utilizzo comune di macchinari, attrezzature, impianti e strutture;
- alle possibili interferenze per la presenza contemporanea di più ditte in appalto.

L'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nelle attività sopradette (attività svolte dalle imprese appaltatrici, utilizzo dei macchinari e delle sostanze/preparati chimici, acquisizione delle informazioni relative ai rischi specifici introdotte da ognuna di esse negli ambienti di lavoro), è stata effettuata attraverso una loro attenta osservazione sia in fase preliminare sia durante l'attività lavorativa.

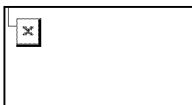
In questa sezione si è tenuto conto di quelle sorgenti che nel loro impiego possono provocare, obiettivamente, un potenziale rischio di esposizione di tipo infortunistico, o di rischi per la salute proveniente da pericoli da interferenze delle attività lavorative, qui di seguito elencate:

4.1 Esecuzione di lavorazioni all'interno/all'esterno del luogo di lavoro durante l'orario di lavoro dei lavoratori del committente o di altre ditte in appalto.

i lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.

Evitare la contemporaneità temporale delle lavorazioni.

Interdizione delle aree circostanti la zona di lavoro mediante l'installazione di barriere e/o recinzioni tali da impedire il passaggio a terzi, installazione di cartellonistica di sicurezza: pericolo di lavori in corso, nonché la presenza di un preposto incaricato per



l'esecuzione di verifiche di sicurezza sull'efficacia della delimitazione realizzata e della segnaletica esposta.

4.2 Esecuzione di lavorazioni all'interno del luogo di lavoro al di fuori dell'orario di lavoro dei lavoratori del committente o di altre ditte in appalto.

i lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.

Interdizione delle aree circostanti la zona di lavoro mediante l'installazione di barriere e/o recinzioni tali da impedire il passaggio a terzi alla ripresa del lavoro da parte dei lavoratori del committente o di altre ditte in appalto; installazione di cartellonistica di sicurezza: pericolo di lavori in corso, nonché la presenza di un preposto incaricato per l'esecuzione di verifiche di sicurezza sull'efficacia della delimitazione realizzata e della segnaletica esposta.

4.3 E' previsto l'accesso ai tetti costituiti da materiale non sufficientemente resistente.

i lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.

Rendere sicuro ed agevole l'accesso mediante l'impiego di mezzi appropriati, quali passerelle, trabattelli o scale con parapetto regolamentare e dotare i lavoratori di adeguati DPI (dispositivi di protezione anticaduta).

4.4 Circolazione e manovra con automezzi nelle aree esterne in presenza di altri veicoli, lavoratori o pedoni.

Procedere nelle aree esterne a passo d'uomo seguendo la segnaletica presente, impegnare le aree di carico e scarico merci solo quando queste non sono utilizzate da altri soggetti. In caso di manovre in retromarcia o quando la manovra risulti particolarmente difficile (spazi ridotti, scarsa visibilità, ecc.), farsi coadiuvare da un collega a terra. - In mancanza di sistema di segnalazione acustica di retromarcia (cicalino) sul mezzo, preavvisare la manovra utilizzando il clacson.



4.5 E' previsto l'utilizzo dei servizi igienici del luogo di lavoro anche per i lavoratori della impresa appaltatrice.

I servizi igienici devono essere mantenuti in stato di scrupolosa pulizia. Tutti i lavoratori devono usare con cura e proprietà i locali, le installazioni e gli arredi dei servizi stessi.

4.6 E' prevista una permanenza stabile dei lavoratori della impresa appaltatrice all'interno della Unità produttiva.

Locali appositamente destinati a spogliatoi sono messi a disposizione dei lavoratori quando questi devono indossare indumenti di lavoro specifici e quando per ragioni di salute o di decenza non si può loro chiedere di cambiarsi in altri locali.

Gli spogliatoi sono distinti fra i due sessi e convenientemente arredati.

I locali destinati a spogliatoio hanno una capacità sufficiente, sono possibilmente vicini ai locali di lavoro aerati, illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda e muniti di sedili.

Gli spogliatoi sono dotati di attrezzature che consentono a ciascun lavoratore di chiudere a chiave i propri indumenti durante il tempo di lavoro.

Qualora i lavoratori svolgano attività insudicianti, polverose, con sviluppo di fumi o vapori contenenti in sospensione sostanze untuose od incrostanti, nonché in quelle dove si usano sostanze venefiche, corrosive od infettanti o comunque pericolose, gli armadi per gli indumenti da lavoro devono essere separati da quelli per gli indumenti privati.

4.7 E' prevista la presenza di superfici di transito bagnate con rischio di scivolamento e/o cadute a livello.

Le imprese appaltatrici devono segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento.

4.8 E' prevista la pulizia di finestre e/o lucernari con l'ausilio di scale, trabattelli o altri mezzi meccanici in presenza di lavoratori.

I lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.



Rendere sicuro ed agevole l'accesso mediante l'impiego di mezzi appropriati, quali passerelle, trabattelli o scale con parapetto regolamentare e dotare i lavoratori di adeguati DPI (dispositivi di protezione anticaduta).

4.9 E' previsto l'allestimento di un'area delimitata destinata a deposito all'esterno della unità produttiva.

Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; e/o non dovrà intralciare gli accessi, i passaggi, le vie di fuga esterne, i punti di raccolta e dovrà consentire il facile accesso dei mezzi di soccorso.

4.10 E' previsto l'accesso a posti elevati di: edifici, parti di impianti, apparecchi, macchine, pali e/o simili.

i lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.

Rendere sicuro ed agevole l'accesso mediante l'impiego di mezzi appropriati, quali passerelle, trabattelli o scale con parapetto regolamentare e dotare i lavoratori di adeguati DPI (dispositivi di protezione anticaduta).

4.11 E' previsto utilizzo di attrezzature e macchinari: di proprietà dell'impresa appaltatrice e utilizzati da lavoratori dell'impresa appaltatrice; di proprietà del committente e utilizzati dal personale dell'impresa appaltatrice.

Attrezzature e materiali dovranno essere collocate in modo tale da non poter costituire inciampo.

Le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto.

Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V del D.Lgs 81/08.



Il datore di lavoro provvede affinché le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione siano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni montaggio in un nuovo cantiere o in una nuova località di impianto, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Qualora le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione siano usate al di fuori della sede dell'unità produttiva devono essere accompagnate da un documento attestante l'esecuzione dell'ultimo controllo con esito positivo.

Il Datore di lavoro che concede in uso le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari, e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto deve attestare, sotto la propria responsabilità, che le stesse siano conformi, al momento della consegna a chi acquisti, riceva in uso, noleggi o locazione finanziaria, ai requisiti di sicurezza di cui all'allegato V del D.Lgs 81/08.

Il datore di lavoro che concede in uso ad un altro datore di lavoro attrezzature di lavoro senza conduttore deve, al momento della cessione, attestarne il buono stato di conservazione, manutenzione ed efficienza a fini di sicurezza. Dovrà altresì acquisire e conservare agli atti per tutta la durata della concessione dell'attrezzatura una dichiarazione del datore di lavoro che riporti l'indicazione del lavoratore o dei lavoratori incaricati del loro uso, i quali devono risultare formati conformemente alle disposizioni del Decreto Legislativo 81/08.

Le derivazioni a spina per l'alimentazione di macchine e di apparecchiature di potenza superiore ai 1.000 W devono essere provviste, a monte della presa, di interruttori nonché di valvole omipolari, escluso il neutro, per permettere l'inserimento della spina a circuito aperto. Le macchine e gli apparecchi elettrici mobili e portatili devono essere alimentati solo da circuiti a bassa tensione. Per i lavori all'aperto è vietato l'uso di utensili a tensione superiore ai 220 V verso terra.

Nei lavori in luoghi o molto umidi od entro grandi masse metalliche è vietato l'uso di utensili a tensione superiore ai 50 V verso terra.



Gli utensili portatili, le macchine e gli apparecchi mobili con motore elettrico incorporato, alimentati con tensione superiore ai 25 V verso terra se alternata e 50 V verso terra se continua, devono avere l'involucro metallico collegato a terra, e rispondere alle norme di legge.

4.12 Presenza di lavoratori che possono lavorare in aree “nascoste” degli edifici (sottotetti, controsoffitti, sottopannellature ecc) quali: l’addetto alla manutenzione; gli addetti alle pulizie.

i lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l’accesso alle aree di lavoro.

Prima di intraprendere lavori di demolizione o di manutenzione, occorre verificare la presenza e la natura dei materiali oggetti di intervento, individuando eventualmente la presenza di materiali a potenziale contenuto di amianto. Se vi è il minimo dubbio sulla presenza di amianto in un materiale o in una costruzione, si devono sospendere le lavorazioni ed applicare le disposizioni di cui al Capo III Titolo IX del D.Lgs 81/08.

4.13 E’ previsto l’utilizzo di impianti di illuminazione sussidiaria.

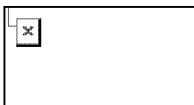
Per l’impiego di lampade portatili devono essere utilizzate lampade elettriche a tensione non superiore ai 25 V verso terra.

4.14 Sono previste lavorazioni che possono comportare l’esposizione a fuliggine, catrame, pece di carbone, polvere di legno duro, anche in maniera indiretta, come può succedere ad esempio nel caso di lavoratori addetti alla manutenzione e alle pulizie.

i lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l’accesso alle aree di lavoro.

Nel caso che un’attività lavorativa di manutenzione preveda fuliggine, catrame, pece di carbone, polvere di legno duro, anche in maniera indiretta, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli / barriere. Tali attività saranno programmate e svolte (come già in precedenza ribadito) in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.



Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei lavoratori della Struttura, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per interventi eseguiti durante la normale attività lavorativa, si devono interdire le aree circostanti la zona di lavoro mediante l'installazione di barriere e/o recinzioni tali da impedire il passaggio a terzi, installare cartellonistica di sicurezza: pericolo di lavori in corso, nonché assicurare la presenza di un preposto incaricato per l'esecuzione di verifiche di sicurezza sull'efficacia della delimitazione realizzata e della segnaletica esposta.

4.15 E' previsto utilizzo di ascensori e/o montacarichi per la movimentazione di carrelli in comune con altri lavoratori.

Non superare la portata e affollamento massimo dell'ascensore. Bloccare le ruote dei carrelli una volta entrati in cabina.

4.16 Sono previste lavorazioni in zone con pericolo di investimento dei lavoratori dell'impresa appaltatrice per transito di carrelli elevatori e/o mezzi in movimento in generale.

Camminare lungo i percorsi pedonali indicati mediante segnaletica orizzontale, ove presenti e comunque lungo il margine delle vie carrabili. Non sostare dietro gli automezzi in sosta e in manovra. Non utilizzare i montacarichi contemporaneamente ad altri soggetti quando questi trasportano materiali ingombranti.

4.17 Carico e scarico di materiali ed attrezzature.

Parcheggiare il mezzo in modo da ridurre al minimo l'ingombro della via di transito veicolare. Durante tutta la fase di carico/scarico azionare i segnali visivi di sosta del mezzo (quattro frecce). Prima di procedere allo scarico/carico merci dal mezzo verificare che questo sia stato assicurato contro spostamenti intempestivi (motore spento e freno a mano e marcia inseriti).

4.18 Sono previste lavorazioni con rischio di punture, perforazioni, tagli e/o abrasioni per gli altri lavoratori e/o pubblico presente.

I lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.



Pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento.

Interdizione delle aree circostanti la zona di lavoro mediante l'installazione di barriere e/o recinzioni tali da impedire il passaggio a terzi, installazione di cartellonistica di sicurezza: pericolo di lavori in corso, nonché la presenza di un preposto incaricato per l'esecuzione di verifiche di sicurezza sull'efficacia della delimitazione realizzata e della segnaletica esposta.

4.19 Sono previste lavorazioni con rischio di urti, colpi, impatti e/o compressioni per gli altri lavoratori e/o pubblico presente.

i lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.

Pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento.

Interdizione delle aree circostanti la zona di lavoro mediante l'installazione di barriere e/o recinzioni tali da impedire il passaggio a terzi, installazione di cartellonistica di sicurezza: pericolo di lavori in corso, nonché la presenza di un preposto incaricato per l'esecuzione di verifiche di sicurezza sull'efficacia della delimitazione realizzata e della segnaletica esposta.

4.20 E' previsto intralcio di vie di fuga o corridoi.

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito. Individuare percorsi alternativi che garantiscano un sicuro ed efficace esodo di tutte le persone presenti nel luogo di lavoro nel rispetto della normativa vigente.

Alla fine della giornata lavorativa deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescio di un incendio.

4.21 E' prevista temporanea disattivazione di specifiche misure di protezione antincendio quali: impianto rivelazione fumi; impianto allarme antincendio; impianto di spegnimento (idranti); impianto di spegnimento (naspi); impianto di illuminazione di sicurezza;



bloccaggio in apertura di porte o serrande resistenti al fuoco REI; realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco (REI); altri sistemi di spegnimento (estintori).

Prima dell'inizio dei lavori devono essere eseguite le verifiche di sicurezza riguardanti gli ambienti con un preposto della committenza, al fine di evidenziare qualsiasi situazione e/o elemento di pericolo in esso presente. I lavori possono avere luogo solo se il referente incaricato dal committente ha rilasciato il permesso di interruzione della specifica fornitura.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.

Al termine dei lavori, il sistema di rivelazione ed allarme in particolare e tutti gli impianti di protezione antincendio in generale, e devono essere provati.

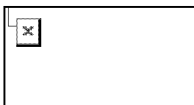
Per gli interventi sugli impianti elettrici e di sicurezza (rivelazione incendio, estinzione incendi, etc.), che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria (ad esempio cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti), dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

4.22 E' previsto utilizzo e/o deposito e/o trasporto di sostanze estremamente infiammabili, facilmente infiammabili e/o infiammabili.

i lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.

Immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco, e, dove praticabile, conservazione della scorta per l'uso giornaliero in contenitori appositi.



Le sostanze infiammabili, quando possibile, dovrebbero essere sostituite con altre meno pericolose (per esempio adesivi a base minerale dovrebbero essere sostituiti con altri a base acquosa).

4.23 E' previsto utilizzo e/o deposito e/o trasporto di agenti chimici pericolosi quali ad esempio vernici, smalti, siliconi, gas, detergenti, sostanze irritanti, disinfettanti, disinfestanti.

i lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.

L'impiego di prodotti chimici da parte dell'impresa deve avvenire secondo specifiche modalità operative indicate sulla scheda di sicurezza (scheda che deve essere presente in situ). Per quanto possibile, gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo tale da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo (fuori orario di lavoro). E' fatto divieto di miscelare tra loro prodotti diversi o di travasarli in contenitori non correttamente etichettati. L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti. In alcun modo dovranno essere abbandonati negli edifici rifiuti provenienti dalla lavorazione effettuata al termine del lavoro o servizio. Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti, anche nei giorni successivi all'impiego delle suddette sostanze. In caso di sversamento di sostanze chimiche liquide: arieggiare il locale ovvero la zona; utilizzare, secondo le istruzioni i kit di assorbimento che devono essere presenti nel cantiere qualora si utilizzino tali sostanze, e porre il tutto in contenitori all'uopo predisposti (contenitori di rifiuti compatibili). Evitare di usare apparecchi alimentati ad energia elettrica che possano costituire innesco per una eventuale miscela infiammabile, ovvero esplosiva presente. Comportarsi scrupolosamente secondo quanto previsto dalle istruzioni contenute nelle apposite "schede di sicurezza", che devono accompagnare le sostanze ed essere a disposizione per la continua consultazione da parte degli operatori.

Per interventi eseguiti durante la normale attività lavorativa, si devono interdire le aree circostanti la zona di lavoro mediante l'installazione di barriere e/o recinzioni tali da



impedire il passaggio a terzi, installare cartellonistica di sicurezza: pericolo di lavori in corso, nonché assicurare la presenza di un preposto incaricato per l'esecuzione di verifiche di sicurezza sull'efficacia della delimitazione realizzata e della segnaletica esposta.

4.24 E' previsto accumulo di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo, di materiali combustibili e/o depositi di avanzi delle lavorazioni, quali carta od altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.

i lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.

I rifiuti non devono essere depositati, neanche in via temporanea, lungo le vie di esodo (corridoi, scale, disimpegni) o dove possano entrare in contatto con sorgenti di ignizione.

L'accumulo di scarti di lavorazione deve essere evitato ed ogni scarto o rifiuto deve essere rimosso giornalmente e depositato in un'area idonea preferibilmente fuori dell'edificio.

Dove è possibile, occorre che il quantitativo dei materiali infiammabili o facilmente combustibili sia limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività e tenuto lontano dalle vie di esodo.

I quantitativi in eccedenza devono essere depositati in appositi locali od aree destinate unicamente a tale scopo.

Il deposito di materiali infiammabili deve essere realizzato in luogo isolato o in locale separato dal restante tramite strutture resistenti al fuoco e vani di comunicazione muniti di porte resistenti al fuoco.

4.25 E' prevista movimentazione manuale dei carichi.

i lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.

Prima di intraprendere qualsiasi operazione di movimentazione manuale dei carichi all'interno delle aree di lavoro, dovranno essere concordate con il Responsabile di



Sede, le sequenze di lavoro, le modalità di comportamento e di accatastamento temporaneo dei materiali movimentati.

4.26 E' prevista movimentazione carichi con ausilio di macchinari.

i lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.

Prima di intraprendere qualsiasi operazione all'interno delle aree di azione degli apparecchi di sollevamento all'interno della Struttura, dovranno essere concordate con il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto, le modalità di comportamento in funzione dei segnali utilizzati ai fini della sicurezza.

4.27 E' prevista l'effettuazione di lavori in quota con rischio di cadute del lavoratore, di oggetti e/o materiali dall'alto.

i lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.

Per interventi eseguiti in quota durante la normale attività lavorativa, si devono interdire le aree sottostanti la zona di lavoro mediante l'installazione di barriere e/o recinzioni tali da impedire il passaggio a terzi, installare cartellonistica di sicurezza: pericolo di lavori in corso, nonché assicurare la presenza di un preposto incaricato per l'esecuzione di verifiche di sicurezza sull'efficacia della delimitazione realizzata e della segnaletica esposta.

Tutte le opere provvisorie e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi saranno allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

4.28 E' previsto utilizzo di trabattelli e/o piattaforme elevatrici.

i lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.

Interdizione delle aree sottostanti la zona di lavoro mediante l'installazione di barriere e/o recinzioni tali da impedire il passaggio a terzi, installazione di cartellonistica di sicurezza: pericolo di lavori in corso, nonché la presenza di un preposto incaricato per l'esecuzione di verifiche di sicurezza sull'efficacia della delimitazione realizzata e della segnaletica esposta.



4.29 Presenza di lavoratori poco formati, informati e addestrati all'utilizzo di attrezzature, macchinari e materiali pericolosi.

I lavoratori che usano macchinari, attrezzature o manipolano sostanze infiammabili o chimiche pericolose devono essere adeguatamente addestrati sulle misure di sicurezza da osservare.

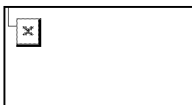
I lavoratori devono essere anche a conoscenza delle proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono incrementare il rischio di incendio o per la salute, nonché delle misure da adottare in caso di emergenza ricomprese nel piano di emergenza aziendale.

4.30 Sono possibili interventi straordinari di lavorazioni non programmate; Possibile sovrapposizione dei tempi di esecuzione di lavori non programmati in precedenza; Possibile slittamento di orario di intervento e/o di lavoro rispetto a quello prestabilito.

I lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha rilasciato il permesso di interruzione della specifica fornitura.

Prima dell'inizio dei lavori devono essere eseguite le verifiche di sicurezza riguardanti la sovrapposizione e le interferenze con altre lavorazioni, valutandone i rischi e predisponendo le relative misure per eliminare e/o ridurre i rischi da interferenze con un preposto della committenza. Al termine del sopralluogo deve essere compilato il PERMESSO DI LAVORO contenente le disposizioni tecniche ed organizzative in merito.

Per interventi eseguiti durante la normale attività lavorativa, si devono interdire le aree circostanti la zona di lavoro mediante l'installazione di barriere e/o recinzioni tali da impedire il passaggio a terzi, installare cartellonistica di sicurezza: pericolo di lavori in corso, nonché assicurare la presenza di un preposto incaricato per l'esecuzione di verifiche di sicurezza sull'efficacia della delimitazione realizzata e della segnaletica esposta.



4.31 E' prevista temporanea interruzione dell'impianto di: condizionamento; riscaldamento.

I lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha rilasciato il permesso di interruzione della specifica fornitura.

Prima dell'inizio dei lavori devono essere eseguite le verifiche di sicurezza riguardanti gli ambienti con un preposto della committenza, al fine di evidenziare qualsiasi situazione e/o elemento di pericolo in esso presente, al termine del sopralluogo deve essere compilato il PERMESSO DI LAVORO contenente le disposizioni tecniche ed organizzative in merito.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

4.32 Sono previste attività con presenza di sostanze nocive quali: aerosol; gas; vapori; polveri e fibre; getti e schizzi.

Nel caso che un'attività lavorativa di manutenzione preveda lo svilupparsi di polveri e fibre, aerosol, gas, vapori, getti o schizzi, si opererà con massima cautela installando aspiratori o segregando gli spazi con teli / barriere. Tali attività saranno programmate e svolte (come già in precedenza ribadito) in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

Dovrà essere effettuata la necessaria informazione al fine di evitare disagi a soggetti asmatici o allergici eventualmente presenti.

Per lavorazioni, in orari non coincidenti con quelli dei lavoratori della Struttura, che lascino negli ambienti di lavoro residui di polveri o altro, occorre, comunque, che sia effettuata un'adeguata rimozione e pulizia prima dell'inizio dell'attività.

Per interventi eseguiti durante la normale attività lavorativa, si devono interdire le aree circostanti la zona di lavoro mediante l'installazione di barriere e/o recinzioni tali da impedire il passaggio a terzi, installare cartellonistica di sicurezza: pericolo di lavori in corso, nonché assicurare la presenza di un preposto incaricato per l'esecuzione di verifiche di sicurezza sull'efficacia della delimitazione realizzata e della segnaletica esposta.



4.33 Sono previste attività con presenza di: campi elettromagnetici.

I lavori possono avere luogo solo se il referente incaricato dal committente ha rilasciato il permesso di interruzione della specifica fornitura.

Prima dell'inizio dei lavori devono essere eseguite le verifiche di sicurezza riguardanti gli ambienti con un preposto della committenza, al fine di evidenziare qualsiasi situazione e/o elemento di pericolo in esso presente.

Prima dell'attività:- segnalare, delimitare e perimetrare con apposite schermature, quando possibile, la zona di svolgimento delle lavorazioni le persone non direttamente interessate alle attività in questione devono essere tenute lontane dalle zone di lavorazione. Tutti i presenti devono essere informati sulla modalità operative da porre in essere per evitare l'esposizione a radiazioni. Tutti gli operatori devono essere preventivamente informati e formati sulle modalità di corretto svolgimento delle attività e sulla necessità di impiego dei DPI. Durante l'attività gli addetti devono utilizzare i filtri oculari opachi inseriti nei dispositivi di protezione individuali idonei allo scopo occorre evitare di rivolgere lo sguardo non adeguatamente protetto verso la fonte delle radiazioni- per proteggersi dalle radiazioni termiche prodotte durante le lavorazioni gli addetti devono utilizzare i guanti ed indossare abbigliamento adeguato. Nel caso in cui durante operazioni, ad esempio, di saldatura configurino rischi per terzi, i lavori stessi saranno preceduti dalla attuazione delle precauzioni necessarie, tra cui il divieto di permanenza (oltre che di transito) ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.

4.34 Sono previste attività con produzione di: rumore in genere.

Per interventi eseguiti durante la normale attività lavorativa, si devono interdire le aree circostanti la zona di lavoro mediante l'installazione di barriere e/o recinzioni tali da impedire il passaggio a terzi, effettuare il confinamento e l'isolamento acustico, l'eventuale desolidizzazione dei macchinari della sorgente di vibrazione dalle strutture portanti, installare cartellonistica di sicurezza: pericolo di lavori in corso, nonché assicurare la presenza di un preposto incaricato per l'esecuzione di verifiche di sicurezza sull'efficacia della delimitazione realizzata e della segnaletica esposta.



4.35 Sono previste attività in lavoro notturno ed in presenza di freddo.

i lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.

Prima dell'inizio dei lavori devono essere eseguite le verifiche di sicurezza riguardanti gli ambienti con il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto, al fine di evidenziare qualsiasi situazione e/o elemento di pericolo in esso presente, con particolare attenzione alle misure in caso di emergenza (uscite di sicurezza, illuminazione di sicurezza, estintori ecc).

4.36 Sono previste attività che possono esporre i lavoratori ad agenti biologici e microrganismi in grado di provocare infezioni.

i lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.

Prima dell'inizio dei lavori devono essere eseguite tutte quelle procedure atte ad eliminare il possibile rischio biologico, come esplicito di seguito riportato:

Effettuare la disinfezione dei materiali a possibile rischio biologico con agenti specifici.

Per quanto possibile, gli interventi di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti o liquidi a possibile rischio biologico, devono avvenire secondo specifiche modalità operative, in condizioni di sicurezza e utilizzando contenitori adeguati e identificabili.

Gli interventi devono essere programmati in modo tale da non esporre persone terze ad alcun rischio di esposizione.

L'impresa operante non deve in alcun modo lasciare i contenitori, anche se vuoti, incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti.

Eventuali presenze di organismi infestanti devono essere evitate attuando programmi di disinfestazione efficaci e fuori l'orario di lavoro o in aree ove non sussista personale.

E' fatto obbligo ai lavoratori incaricati del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento di rifiuti o liquidi a possibile rischio biologico, segnalare tempestivamente al preposto l'eventuale incidente.



4.37 Sono previste attività che possono esporre ad amianto.

L'Istituto ha comunicato alla ditta i risultati del censimento dell'amianto come da relazione della ASL di Viterbo o della proprietà che ha evidenziato una situazione complessivamente sotto controllo anche in considerazione del fatto che la maggior parte dell'amianto presente risulta legato a matrice compatta e quindi con un basso indice di rilascio. Dovranno essere evitati contatti e/o urti accidentali con tali materiali al fine di non provocarne danneggiamenti,

In caso si prevedessero lavori e/o qualora fosse necessario eseguire lavori su elementi per i quali è stata rilevata la presenza di amianto, dovrà essere preventivamente interessato il funzionario incaricato come responsabile per l'amianto per il programma di custodia, controllo e manutenzione per valutare lo stato di conservazione e si dovrà provvedere alle operazioni di bonifica che si rendessero necessarie esclusivamente con idonea impresa abilitata e previa l'approvazione del piano di lavoro da parte dell'organo competente.

4.38 Sono previste lavorazioni su linee elettriche, telefoniche, fibre ottiche e cavi.

i lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.

Prima dell'inizio dei lavori devono essere eseguite tutte le procedure atte ad eliminare il possibile rischio elettrico, devono essere acquisite dalla ditta appaltatrice tutte le informazioni tecniche necessarie a evitare il rischio di elettrocuzione (schemi elettrici, funzionamento di impianti, presenza di impianti), devono essere adottate misure di prevenzione e protezione specifiche atte a evitare il contatto con parti elettriche alimentate o cariche. Devono essere predisposte misure specifiche in funzione della lavorazione che si deve effettuare.



5 Misure di Prevenzione e Protezione atte a ridurre i rischi dovuti alle interferenze dei lavoratori, in caso di interventi nuovi, non programmati o straordinari.

In caso di interventi straordinari, sovrapposizione dei tempi di esecuzione di lavori non programmati in precedenza, slittamento di orario di intervento e/o lavoro, affidamento di lavori a una nuova impresa appaltatrice/subappaltatrice, l'Appaltatore, insieme al RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto, dovrà effettuare un nuovo sopralluogo, prendendo attenta visione dei luoghi di lavoro, verificando se ci sono ulteriori rischi da interferenze ed individuando tutte quelle misure di prevenzione e protezione necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze. Suddetta nuova diversa valutazione deve essere utilizzata per la stesura di un DUVRI aggiornato.

Rischi ricorrenti diversi da quelli già riportati nel precedente paragrafo che, se individuati, porterebbero a mettere in atto nuove misure di prevenzione e protezione, vengono di seguito elencati:

5.1 L'impresa appaltatrice intende avvalersi per la prestazione dell'opera di eventuali subappaltatori.

Verificare l'idoneità tecnico professionale dei subappaltatori, richiedendo il rilascio di una autocertificazione in merito al possesso dei requisiti e la consegna del Certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio Industrie ed Artigianato. Comunicare al Committente il nominativo di subappaltatori, cooperando e coordinando le varie operazioni tra i datori di lavoro.

5.2 Gli interventi della impresa appaltatrice comportano la riduzione temporanea dell'accessibilità per utenti diversamente abili.

L'attuazione degli interventi di manutenzione non devono creare barriere architettoniche o ostacoli alla percorrenza dei luoghi di lavoro non assoggettati all'intervento.



5.3 E' prevista la presenza temporanea di sovraccarichi sui solai in misura superiore al limite consentito.

L'introduzione, anche temporanea di carichi sui solai, in misura superiore al limite consentito dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica da parte di un tecnico abilitato. Questo dovrà certificare per iscritto l'idoneità statica dell'intervento.

5.4 Sono previsti lavori in ambienti con presenza sospetta di inquinamenti quali: pozzi neri, fogne, camini, fosse, condutture, caldaie e simili.

I lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.

Accertare preventivamente, ove esiste la possibilità di rilascio di gas deleteri, l'assenza di pericolo per la vita e l'integrità fisica dei lavoratori. Risanare preventivamente l'atmosfera mediante ventilazione o altri mezzi idonei. I lavoratori devono essere legati con cintura di sicurezza, vigilati per tutta la durata del lavoro e, ove occorra, forniti di apparecchi di protezione (autorespiratori). L'apertura di accesso a detti luoghi deve avere dimensioni tali da poter consentire l'agevole recupero di un lavoratore privo di sensi.

5.5 E' previsto accesso all'interno della Unità Produttiva di automezzi, mezzi alimentati a gpl e macchine operatrici.

Gli automezzi delle imprese appaltatrici dovranno accedere ed effettuare movimenti nei cortili, nelle aree di sosta e nelle autorimesse delle sedi di lavoro a velocità tale da non risultare di pericolo per le persone presenti o gli altri automezzi.

Negli spazi interrati o seminterrati non è consentito l'accesso e la sosta ad automezzi alimentati a gas GPL, a meno che non siano dotati di serbatoi e impianti specificatamente omologati.

Per interventi da eseguirsi con impiego di mezzi operativi, le imprese appaltatrici porranno la massima attenzione (prima, durante e dopo le manovre) affinché nessuno possa entrare, né tantomeno sostare nel raggio d'azione della macchina operatrice. Qualora l'operatore, anche negli spostamenti, dovesse avere problemi di visibilità sarà aiutato da un secondo operatore munito di appositi DPI.

La macchina operatrice dovrà essere dotata degli appositi dispositivi sonori e luminosi di segnalazione.

Interdizione delle aree circostanti la zona di lavoro mediante l'installazione di barriere e/o recinzioni tali da impedire il passaggio a terzi, installazione di cartellonistica di sicurezza: pericolo di lavori in corso, nonché la presenza di un preposto incaricato per l'esecuzione di verifiche di sicurezza sull'efficacia della delimitazione realizzata e della segnaletica esposta. Dovranno essere indicati i percorsi alternativi per i pedoni e per i mezzi.



5.6 Sono previste lavorazioni con probabili proiezione di schegge o altro con rischio di colpire gli altri lavoratori e/o pubblico presente.

i lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.

Pianificare le operazioni necessarie a prevenire un simile evento.

Interdizione delle aree circostanti la zona di lavoro mediante l'installazione di barriere e/o recinzioni tali da impedire il passaggio a terzi, installazione di cartellonistica di sicurezza: pericolo di lavori in corso, nonché la presenza di un preposto incaricato per l'esecuzione di verifiche di sicurezza sull'efficacia della delimitazione realizzata e della segnaletica esposta.

5.7 E' prevista la: presenza di scintille dovute a processi di lavoro, quali taglio, affilatura; presenza di sorgenti di calore causate da attriti; presenza di macchine ed apparecchiature in cui si produce calore non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica; presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica.

i lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.

Rispetto dell'ordine e della pulizia.

Alla fine della giornata lavorativa deve essere effettuato un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state poste in essere e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innescio di un incendio.

Interdizione delle aree circostanti la zona di lavoro mediante l'installazione di barriere e/o recinzioni tali da impedire il passaggio a terzi, installazione di cartellonistica di sicurezza: pericolo di lavori in corso, nonché la presenza di un preposto incaricato per l'esecuzione di verifiche di sicurezza sull'efficacia della delimitazione realizzata e della segnaletica esposta.

5.8 Sono previste effettuazioni di lavoro a caldo (saldatura, taglio alla fiamma, uso di fiamme libere) o sono utilizzati generatori di calore.

I lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.

Divieto dell'uso di fiamme libere nelle aree ad alto rischio.

Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille. Occorre mettere a disposizione estintori portatili ed informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente. Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano materiali accesi o braci. Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato. I locali ove tali sostanze vengono utilizzate devono



essere ventilati e tenuti liberi da sorgenti di ignizione. L'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.

Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.

I generatori di calore devono essere utilizzati in conformità alle istruzioni dei costruttori. Speciali accorgimenti necessitano quando la fonte di calore è utilizzata per riscaldare sostanze infiammabili (p.e. l'impiego di oli e grassi in apparecchi di cottura).

I luoghi dove si effettuano lavori di saldatura o di taglio alla fiamma, devono essere ben Areati, tenuti liberi da materiali combustibili ed è necessario tenere sotto controllo le eventuali scintille.

I bruciatori dei generatori di calore devono essere utilizzati e mantenuti in efficienza secondo le istruzioni del costruttore.

Interdizione delle aree circostanti la zona di lavoro mediante l'installazione di barriere e/o recinzioni tali da impedire il passaggio a terzi, installazione di cartellonistica di sicurezza: pericolo di lavori in corso, nonché la presenza di un preposto incaricato per l'esecuzione di verifiche di sicurezza sull'efficacia della delimitazione realizzata e della segnaletica esposta.

5.9 Sono previsti lavori su impianti di adduzione gas combustibile.

I lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.

Prima dell'inizio dei lavori devono essere eseguite le verifiche di sicurezza riguardanti gli ambienti con un preposto della committenza, al fine di evidenziare qualsiasi situazione e/o elemento di pericolo in esso presente, al termine del sopralluogo deve essere compilato il PERMESSO DI LAVORO contenente le disposizioni tecniche ed organizzative in merito.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.

5.10 E' previsto utilizzo e/o deposito e/o trasporto di sostanze cancerogene e/o mutagene.

Non possono essere utilizzate sostanze cancerogene e/o mutagene; devono essere sostituite con sostanze, preparati o procedimenti che nelle condizioni in cui vengono utilizzati non sono nocivi per la salute dei lavoratori.

5.11 Sono possibili lavorazioni in luoghi con presenza anche non in vista di: materiali termo-isolanti di rivestimento di pareti e solai applicati a spruzzo o a cazzuola; rivestimenti isolanti di tubi e caldaie; coperture in cemento amianto; tessuti, carta e pannelli ignifughi; pavimenti in vinil-amianto (linoleum); guarnizioni di apparecchiature (caldaie e forni); prodotti in amianto-cemento detti



anche fibrocemento o ethernit (tettoie, canne fumarie, serbatoi, cassoni, vasi d'espansione ecc); materiali per l'isolamento.

I lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.

Prima di intraprendere lavori di demolizione o di manutenzione, occorre verificare la presenza e la natura dei materiali oggetti di intervento, individuando eventualmente la presenza di materiali a potenziale contenuto di amianto. Se vi è il minimo dubbio sulla presenza di amianto in un materiale o in una costruzione, si devono sospendere le lavorazioni ed applicare le disposizioni di cui al Capo III del D.Lgs 81/08.

5.12 Sono previsti lavori in prossimità di linee aeree o apparecchiature con parti attive non protette.

Non possono essere eseguiti tali tipi di lavoro. Tali lavorazioni possono essere eseguite purché siano rispettate le distanze minime di cui alla Tabella 1 dell'Allegato IX del D.Lgs 81/08 e siano adottate le disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi.

Tali misure consistono nel proteggere il posto di lavoro utilizzando, ad esempio, fogli e cartoni isolanti, guanti elettrici, pedane o tappeti isolanti, in modo da impedire qualsiasi contatto accidentale. Vanno usati sempre attrezzi o mezzi di protezione opportunamente isolati ed in efficiente stato di conservazione e soprattutto vanno sempre osservate scrupolosamente le norme di esercizio e di sicurezza prescritte per i lavori elettrici ed in particolare per quelli che vengono effettuati in condizioni tali da richiedere da parte dell'elettricista la massima attenzione.

I lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha rilasciato il permesso di interruzione della specifica fornitura.

Prima dell'inizio dei lavori devono essere eseguite le verifiche di sicurezza riguardanti gli ambienti con un preposto della committenza, al fine di evidenziare qualsiasi situazione e/o elemento di pericolo in esso presente, al termine del sopralluogo deve essere compilato il PERMESSO DI LAVORO contenente le disposizioni tecniche ed organizzative.

Per interventi eseguiti durante la normale attività lavorativa, si devono interdire le aree circostanti la zona di lavoro mediante l'installazione di barriere e/o recinzioni tali da impedire il passaggio a terzi, installare cartellonistica di sicurezza: pericolo di lavori in corso, nonché assicurare la presenza di un preposto incaricato per l'esecuzione di verifiche di sicurezza sull'efficacia della delimitazione realizzata e della segnaletica esposta.

5.13 E' previsto impiego di apparecchiature elettriche di potenza superiore a 1000 W.

L'impresa deve verificare, che la potenza dell'apparecchio utilizzatore e la presa, siano compatibili con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al



quadro. In linea di principio generale, comunque, utilizzatori di potenze superiori a 1000 W si ritiene che non possano essere allacciati alla rete elettrica dell'edificio senza che tale operazione sia preventivamente ritenuta in linea con i principi di sicurezza impiantistica e di buona tecnica.

5.14 Sono previsti lavori su cabine o apparecchiature elettriche.

I lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha consentito l'accesso alle aree di lavoro.

E' vietato eseguire lavori sotto tensione. I lavoratori devono ricevere istruzioni sul corretto uso delle attrezzature e degli impianti elettrici.

Nel caso debba provvedersi ad una alimentazione provvisoria di una apparecchiatura elettrica, il cavo elettrico deve avere la lunghezza strettamente necessaria ed essere posizionato in modo da evitare possibili danneggiamenti.

Le riparazioni elettriche devono essere effettuate da personale competente e qualificato. I materiali facilmente combustibili ed infiammabili non devono essere ubicati in prossimità di apparecchi di illuminazione, in particolare dove si effettuano travasi di liquidi.

Le ditte di manutenzione devono: utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione; utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola dell'arte; non fare uso di cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose.

L'impresa deve verificare che la potenza dell'apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori già collegati al quadro.

Ogni intervento sull'impiantistica deve essere preventivamente comunicato al committente ed eseguito conformemente alle norme di buona tecnica (ed in quanto tale certificato).

E' comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti ed altri utilizzatori se non preventivamente ed espressamente autorizzati.

Per gli interventi sugli impianti elettrici che non siano semplicemente interventi di manutenzione ordinaria (ad esempio cambio lampade, mantenimento in efficienza degli impianti), dovrà essere rilasciata dichiarazione di conformità.

Non saranno eseguiti interventi di riparazione se non da personale qualificato e non dovranno essere manomessi i sistemi di protezione attiva e passiva delle parti elettriche.

I cavi e le prolunghie saranno sollevati da terra, se possibile, in punti soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo.

Per interventi eseguiti durante la normale attività lavorativa, si devono interdire le aree circostanti la zona di lavoro mediante l'installazione di barriere e/o recinzioni tali da impedire il passaggio a terzi, installare cartellonistica di sicurezza: pericolo di lavori in corso, nonché assicurare la presenza di un preposto



incaricato per l'esecuzione di verifiche di sicurezza sull'efficacia della delimitazione realizzata e della segnaletica esposta.

5.15 Sono previsti cantieri temporanei o mobili in cui si effettuano lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di: opere fisse, permanenti o temporanee in muratura; opere fisse, permanenti o temporanee in cemento armato; opere fisse, permanenti o temporanee in metallo; opere fisse, permanenti o temporanee in legno o in altri materiali; linee elettriche e le parti strutturali degli impianti elettrici; opere stradali; opere di bonifica, di sistemazione forestale e di sterro.

Applicazione della normativa vigente in materia di cantieri temporanei o mobili con la redazione a seconda delle circostanze del piano operativo di sicurezza (POS), e/o il piano di sicurezza e coordinamento (PSC).

I lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha rilasciato il permesso di interruzione della specifica fornitura.

Prima dell'inizio dei lavori devono essere eseguite le verifiche di sicurezza riguardanti gli ambienti con un preposto della committenza, al fine di evidenziare qualsiasi situazione e/o elemento di pericolo in esso presente, al termine del sopralluogo deve essere compilato il PERMESSO DI LAVORO contenente le disposizioni tecniche ed organizzative in merito.

Per interventi eseguiti durante la normale attività lavorativa, si devono interdire le aree circostanti la zona di lavoro mediante l'installazione di barriere e/o recinzioni tali da impedire il passaggio a terzi, installare cartellonistica di sicurezza: pericolo di lavori in corso, nonché assicurare la presenza di un preposto incaricato per l'esecuzione di verifiche di sicurezza sull'efficacia della delimitazione realizzata e della segnaletica esposta.

5.16 Sono previsti lavori di costruzione edile o di ingegneria civile gli scavi, ed il montaggio e lo smontaggio di elementi prefabbricati utilizzati per la realizzazione di lavori edili o di ingegneria civile.

Applicazione della normativa vigente in materia di cantieri temporanei o mobili con la redazione a seconda delle circostanze del piano operativo di sicurezza (POS), e/o il piano di sicurezza e coordinamento (PSC).

I lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha rilasciato il permesso di interruzione della specifica fornitura.

Prima dell'inizio dei lavori devono essere eseguite le verifiche di sicurezza riguardanti gli ambienti con un preposto della committenza, al fine di evidenziare qualsiasi situazione e/o elemento di pericolo in esso



presente, al termine del sopralluogo deve essere compilato il PERMESSO DI LAVORO contenente le disposizioni tecniche ed organizzative in merito.

Per interventi eseguiti durante la normale attività lavorativa, si devono interdire le aree circostanti la zona di lavoro mediante l'installazione di barriere e/o recinzioni tali da impedire il passaggio a terzi, installare cartellonistica di sicurezza: pericolo di lavori in corso, nonché assicurare la presenza di un preposto incaricato per l'esecuzione di verifiche di sicurezza sull'efficacia della delimitazione realizzata e della segnaletica esposta.

5.17 Sono previste interruzioni nella fornitura di: energia elettrica; acqua; gas; rete dati; linea telefonica.

I lavori possono avere luogo solo se il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto ha rilasciato il permesso di interruzione della specifica fornitura.

Prima dell'inizio dei lavori devono essere eseguite le verifiche di sicurezza riguardanti gli ambienti con un preposto della committenza, al fine di evidenziare qualsiasi situazione e/o elemento di pericolo in esso presente, al termine del sopralluogo deve essere compilato il PERMESSO DI LAVORO contenente le disposizioni tecniche ed organizzative in merito.

Le manovre di erogazione/interruzione saranno eseguite successivamente all'accertamento che le stesse non generino condizioni di pericolo e/o danni per disservizio.



6 Definizione dei costi della sicurezza da interferenze

Premesso che l'art. 2087 del Codice Civile obbliga il Datore di Lavoro ad: *“adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro”*, l'Appaltatore è pertanto obbligato a farsi carico di tutti i costi derivanti dall'applicazione della legislazione e delle norme tecniche vigenti al fine di salvaguardare la salute e la sicurezza dei propri lavoratori.

Per questo principio, ad esempio, le spese da sostenere per dotare i lavoratori dei dispositivi di protezione individuale non rientrano nei costi della sicurezza, a meno che tali dispositivi si rendano necessari per la presenza di interferenze tra lavorazioni di due soggetti imprenditoriali diversi.

In base a quanto indicato nella Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008, dell'Autorità per la Vigilanza sui Lavori Pubblici, la stima dei costi della sicurezza deve essere eseguita secondo le disposizioni di cui al DPR 222/2003.

Gli oneri della sicurezza determinati devono essere compresi nell'importo totale dei lavori (cioè devono essere inclusi nel computo di progetto) ed individuano la parte del costo dell'opera o del servizio da non assoggettare a ribasso d offerta.

L'Appaltatore ha indicato obbligatoriamente nell'offerta i costi della sicurezza specifici afferenti all'esercizio dell'attività svolta dalla propria impresa; la Stazione Appaltante ha valutato, anche in quei casi in cui non si procede alla verifica delle offerte anomale, la congruità dei costi indicati rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio.

In situazioni particolari o dove ritenuto opportuno, comunque definibili in sede di Riunione di Cooperazione e Coordinamento, la Committenza potrà farsi carico della misura di sicurezza aggiuntiva senza farla gravare in alcun modo sull'appaltatore.

Sulla base dei rischi interferenti analizzati, qualora le interferenze sono eliminabili con procedure tecnico organizzative o con oneri a carico della stazione Appaltante e fatta eccezione per le misure preventive e protettive di carattere comportamentale/prescrittivo che non generano costi, sono stati individuati i costi (non soggetti a ribasso) in fase preliminare che riguardano le misure preventive e protettive necessarie all'eliminazione o la riduzione di tali rischi interferenti.

L'esplicitazione dei costi succitati è riportata nelle dichiarazioni fornite dalle singole aziende allegate al presente documento.



7 Norme di comportamento per il personale dell'appaltatore

Il personale dell'Appaltatore è soggetto all'osservanza di tutte le norme e regolamenti interni dell'Istituto ISTAT.

In via generale dovrà comunque osservare quanto segue:

- a) L'impiego di attrezzature o di opere provvisorie di proprietà della Committenza è di norma vietato. Eventuali impieghi, a carattere eccezionale, devono essere di volta in volta preventivamente autorizzati.
- b) La custodia delle attrezzature e dei materiali necessari per l'esecuzione del servizio o dell'opera, all'interno delle nostre sedi, è completamente a cura e rischio dell'appaltatore che dovrà provvedere alle relative incombenze.
- c) La sosta di autoveicoli o mezzi dell'impresa al di fuori delle aree adibite a parcheggio è consentita solo per il tempo strettamente necessario allo scarico dei materiali e strumenti di lavoro. L'Appaltatore deve istruire i conducenti sulle eventuali disposizioni vigenti in materia di circolazione e di esigerne la più rigorosa osservanza.
- d) L'introduzione di materiali e/o attrezzature pericolose (per esempio, bombole di gas infiammabili, sostanze chimiche, etc.), dovrà essere preventivamente autorizzata.
- e) L'accesso agli edifici del personale afferente a ditte appaltatrici, subappaltatrici e/o lavoratori autonomi dovrà essere limitato esclusivamente alle zone interessate alle attività oggetto del contratto.
- f) L'orario di lavoro dovrà di norma essere concordato con il RUP/Responsabile U.O. che gestisce il contratto, anche al fine di eliminare o ridurre i rischi interferenti.
- g) A prestazione ultimata, deve essere lasciata la zona interessata sgombra e libera da macchinari, materiali di risulta e rottami (smaltiti a carico dell'Appaltatore secondo la normativa di legge), fosse o avvallamenti pericolosi, etc.

È compito del Datore di Lavoro della Società Appaltatrice rendere noto al proprio personale e a fargli osservare scrupolosamente le seguenti prescrizioni riportate a titolo esclusivamente esemplificativo e non esaustivo:

- a) Obbligo di esporre il cartellino di riconoscimento di cui all'art.6 della L. 123/2007;
- b) Obbligo di attenersi scrupolosamente a tutte le indicazioni segnaletiche ed in specie ai divieti contenuti nei cartelli indicatori e negli avvisi dati con segnali visivi e/o acustici;
- c) Divieto di accedere senza precisa autorizzazione a zone diverse da quelle interessate ai lavori;



- d) Obbligo di non trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito;
- e) Divieto di introdurre sostanze infiammabili o comunque pericolose o nocive;
- f) Obbligo di recintare eventuali zone di scavo o le zone sottostanti a lavori che si svolgono in posizioni sopraelevate;
- g) Divieto di compiere, di propria iniziativa, manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possono perciò compromettere anche la sicurezza di altre persone;
- h) Divieto di compiere lavori usando fiamme libere, di utilizzare mezzi ignifughi nei luoghi con pericolo di incendio o di scoppio ed in tutti gli altri luoghi ove vige apposito divieto;
- i) Obbligo di usare i dispositivi di protezione individuale, ove previsti;
- j) Obbligo di non usare, sul luogo di lavoro, indumenti o abbigliamento che, in relazione alla natura delle operazioni da svolgere, possono costituire pericolo per chi lo indossa;
- k) Divieto di ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
- l) Obbligo di impiegare macchine, attrezzi ed utensili rispondenti alle vigenti norme di legge.

7.1 DIVIETO DI FUMO

Ai sensi della Normativa Vigente (L. 3/2003 e L. 311/ 2004 sul divieto di fumo) che disciplina il divieto di fumo all'interno dei locali pubblici:



E' SEVERAMENTE VIETATO FUMARE IN TUTTE LE AREE DELL' ISTITUTO

E' compito del Datore di Lavoro dell'Impresa appaltatrice vigilare sul rispetto di tale disposizione, ogni violazione accertata potrà essere sanzionata secondo le norme vigenti ed in base a quanto previsto dal Contratto.

7.2 LOCALI ED AREE A RISCHIO SPECIFICO

Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi. L'accesso ai locali è riservato al solo personale autorizzato.

7.3 RISPETTO DELL'UTENZA

Il personale delle Società appaltatrici è tenuto a seguire le regole di comportamento e di rispetto dell'utenza riportate negli accordi generali.

La Società e il suo personale dovranno mantenere riservato quanto verrà a loro conoscenza in merito ai pazienti ed alla organizzazione e attività svolte dall'Azienda durante l'espletamento del servizio.





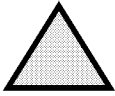


Nel caso dovessero verificarsi impedimenti di varia natura al normale svolgimento del lavoro si consiglia di fare riferimento ai referenti contrattuali.

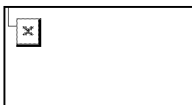
7.4 Segnaletica di sicurezza

La segnaletica di sicurezza è di norma installata in conformità alle disposizioni del Titolo V e dell'allegato XXIV del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. La segnaletica di sicurezza ha lo scopo di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli, ed in particolare:

- Vietare comportamenti pericolosi;
- Avvertire la presenza di un rischio o di un pericolo per le persone esposte;
- Fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza e ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- Prescrivere comportamenti sicuri ai fini della sicurezza.

In conformità al D.Lgs. 14/08/1996 n. 493 la segnaletica deve avere le caratteristiche riportate nella seguente tabella:

| CARTELLO | SIGNIFICATO | CARATTERISTICHE |
|---|--|--|
|  | <u>Cartelli di divieto</u> | forma rotonda; pittogramma nero su fondo bianco; bordo e banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi (il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello). |
|  | <u>Cartelli antincendio</u> | forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo rosso. |
|  | <u>Cartelli di avvertimento</u> | forma triangolare; pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero (il giallo deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello). |
|  | <u>Cartelli di prescrizione</u> | forma rotonda; pittogramma bianco su fondo azzurro (l'azzurro deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello). |
|  | <u>Cartelli di salvataggio</u> | forma quadrata o rettangolare; pittogramma bianco su fondo verde (il verde deve coprire almeno il 50 % della superficie del cartello). |

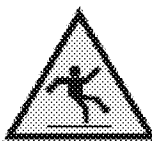


8 PRESCRIZIONI DI SICUREZZA PER I RISCHI SPECIFICI PRESENTI NEI LUOGHI DI LAVORO

8.1 RISCHI STRUTTURALI

Gli ambienti di lavoro sono di norma idonei per altezza, superficie e cubatura al tipo di lavoro svolto ed al numero di lavoratori presenti.

Ove necessario, è presente segnaletica conforme atta ad individuare le fonti di pericolo, le prescrizioni ed i divieti connessi



I luoghi di lavoro sono progettati, costruiti e mantenuti secondo le regole di buona tecnica, tuttavia:

- potrebbero essere presenti pavimentazioni e superfici non perfettamente in piano;
- si potrebbero presentare superfici bagnate e nel periodo invernale può esserci presenza di neve o ghiaccio;
- può essere presente controsoffittatura a pannelli rimovibili, con passaggio di cavi elettrici e canalizzazioni varie;
- possono essere presenti porte a vetri o altre superfici vetrate.

Negli ambienti uso magazzino, archivi e, torre biblioteca, le misure tecniche di prevenzione sono le seguenti:

- Cadute dall'alto

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedito con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.

Nei casi Istat, per lavori occasionali e di breve durata, possono essere utilizzati idonei dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto.

Le attrezzature utilizzate per svolgere attività sopraelevate rispetto al piano di calpestio devono possedere i necessari requisiti di sicurezza e di stabilità al fine di evitare la caduta delle persone.

I depositi di materiale devono essere realizzati in modo da evitare che l'accesso per la loro manipolazione possa comportare livelli di caduta superiori ai 2 metri.

Nell'esecuzione di attività di pulizia dei locali o degli arredi e delle attrezzature o mezzi meccanici è necessario utilizzare attrezzature autonomamente stabili, con accesso agevole e sicuro provviste di parapetti (es. scale a castello, trabattelli).

- Urti, colpi, impatti, compressioni

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione e non ostacolare la normale viabilità. Gli arredi e le attrezzature dei locali comunque adibiti a posti di lavoro, devono essere disposti in modo da garantire la normale circolazione delle persone.

- Punture, tagli, abrasioni

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.



Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), come nei lavori di formazione dei depositi, di carico scarico materiali e nei lavori di pulizia e manutenzione devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).

- Scivolamenti, cadute a livello

I pavimenti degli ambienti e luoghi di lavoro devono avere caratteristiche ed essere mantenuti in modo da evitare il rischio di scivolamento e inciampo.

I percorsi pedonali interni ai luoghi di lavoro devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali o altro, capaci di ostacolare il cammino degli operatori. Le vie d'accesso ai luoghi di lavoro e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee.

- Elettrici

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.

Qualunque modifica all'impianto elettrico degli impianti fissi deve essere progettata; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato, che deve rilasciare la dichiarazione di conformità.

Le prese di corrente devono essere localizzate in modo da non costituire intralcio alla normale circolazione o attività lavorativa e da non essere danneggiate.

Prima di iniziare le attività deve essere verificata la rispondenza degli allacciamenti elettrici delle macchine, attrezzature e utensili alle norme di sicurezza, al fine di evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi dei conduttori elettrici di alimentazione devono essere disposti in modo da non intralciare i passaggi o essere danneggiati.

E' opportuno formulare apposite e dettagliate istruzioni scritte per l'uso degli impianti elettrici.

- Radiazioni non ionizzanti (affaticamento degli occhi)

L'utilizzo delle fotocopiatrici, eliocopiatrici e videoterminali può comportare malattie agli occhi, anche solo per affaticamento: pertanto è necessario richiamare con avvisi le disposizioni d'uso delle suddette attrezzature. Gli addetti devono essere adeguatamente informati, dotati di DPI idonei (occhiali) e, ove del caso, essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

- Rumore

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili.

In generale le attività più rumorose sono quelle di movimentazione dei carichi e di pulizia con mezzi meccanici, che peraltro non comportano ancora particolari azioni di tutela. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si deve provvedere affinché il personale sia convenientemente informato, anche mediante l'installazione di una idonea segnaletica e, ove del caso, della delimitazione provvisoria dell'area interessata.

- Cesoioamento, stritolamento

Il cesoioamento e lo stritolamento di parti del corpo tra elementi mobili di macchine e elementi fissi delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto automatico e/o di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

- Caduta materiale dall'alto

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

In alcuni casi i dispositivi di trattenuta o di arresto possono risultare insufficienti anche solo per cause accidentali. In tali situazioni gli addetti devono fare uso di casco di protezione personale.

- Investimento

Per l'accesso degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre controllato l'accesso di estranei alle zone di lavoro.

All'interno dell'ambiente di lavoro (magazzino, ecc.) la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne e mantenute costantemente in buone condizioni.



- **Movimentazione manuale dei carichi**

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti. (medico competente).

- **Polveri, fibre**

Durante le operazioni di pulizia dei locali, delle attrezzature e dei mezzi meccanici, nonché la sostituzione dei toner, non devono essere presenti lavoratori al contorno e si deve evitare l'emissione di polveri e la diffusione delle stesse utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le eventuali polveri captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei, quali grembiuli, occhiali, guanti, mascherine monouso.

- **Getti, schizzi**

Durante le attività (ad esempio nelle operazioni di manutenzione delle macchine e degli impianti) i lavoratori possono essere esposti ad agenti chimici pericolosi (ad esempio oli minerali e derivati); in tal caso devono essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore. Gli addetti devono altresì indossare indumenti protettivi, utilizzare i DPI e, ove del caso, essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

- **Gas, vapori**

Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute, devono essere adottati provvedimenti atti a impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti. La diminuzione della concentrazione può anche essere ottenuta con mezzi di ventilazione generale o con mezzi di aspirazione localizzata seguita da abbattimento.

Qualora non sia possibile assicurare una efficace aerazione ed una completa bonifica, gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei dispositivi di protezione individuali per la protezione delle vie respiratorie.

8.2 RISCHIO ELETTRICO

I rischi principali connessi all'utilizzo dell'elettricità sono identificabili in rischi alle persone per contatto diretto e per contatto indiretto e rischi secondari dovuti ad errato o non conforme utilizzo di parti di impianti elettrici consistenti nella probabilità di innesco incendio degli stessi o di materiali posti nelle immediate vicinanze.



Fanno parte dell'impianto elettrico tutti i componenti elettrici non alimentati tramite prese a spina; nonché gli apparecchi utilizzatori fissi alimentati tramite prese a spine destinate unicamente alla loro alimentazione.

8.2.1 Norme precauzionali

Non effettuare mai interventi e/o riparazioni sugli impianti elettrici o sulle macchine se non si è in possesso di conoscenze specifiche o delle caratteristiche di professionalità previste dalla legislazione vigente.



Un impianto elettrico o una apparecchiatura definiti sicuri possono, per errato intervento o riparazione, diventare pericolosi. Inoltre, la manomissione di un impianto o di un componente fa perdere agli stessi la garanzia del costruttore.

Non effettuare operazioni di pulizia su macchine elettriche con detergenti liquidi nebulizzati o con strofinacci umidi, prima di avere disinserito la spina di alimentazione elettrica.

Non utilizzare componenti elettrici non conformi alle norme. Tutta la sicurezza di un impianto finisce quando si usano utilizzatori elettrici (ad esempio spine, adattatori, prese multiple, prolunghe, lampade portatili, etc.) non rispondenti alle norme.

Non utilizzare componenti elettrici o macchine per scopi non previsti dal costruttore. In questi casi l'uso improprio del componente può generare situazioni di rischio, elettrico o meccanico, non previsti all'atto della sua costruzione.

Non usare apparecchiature elettriche non predisposte, in condizioni di rischio elettrico accresciuto (ad esempio: con le mani bagnate, su pavimenti bagnati o in ambienti umidi).

Non lasciare apparecchiature elettriche (cavi, prolunghe, trapani, etc.) abbandonate sulle vie di transito perché, oltre a determinare intralcio o possibilità di caduta di persone, possono essere sottoposte a sollecitazioni meccaniche non previste dal costruttore con conseguenti situazioni di rischio.

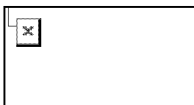
Al fine di evitare rischi connessi all'utilizzo di apparecchiature rotte o deteriorate occorre controllare periodicamente lo stato di conservazione delle attrezzature che si usano segnalando i problemi riscontrati. L'uso di componenti elettrici deteriorati (conduttori con isolamento non integro, custodie rotte, connessioni elettriche approssimate, prese e spine spaccate, etc.) aumenta considerevolmente il rischio di contatti elettrici quindi sarà indispensabile non utilizzare:

- cavi o attrezzature non isolati;
- linee o circuiti il cui sezionamento delle parti attive non permette il controllo diretto o sicuro delle parti sezionate.

Le prese a spina di tutti gli utilizzatori devono:

- essere protette contro i contatti diretti;
- essere provviste di un dispositivo di trattenuta del cavo;
- essere smontabili solo con l'uso di un utensile (es.: cacciavite);
- gli spinotti devono essere trattenuti dal corpo isolante della spina;

Le prese non devono permettere l'inserzione unipolare della spina.



Per la probabilità di innesco incendio a causa di effetti dovuti al surriscaldamento degli impianti o loro parti o guasti elettrici da corto circuito. Si rimanda alla trattazione relativa al rischio di incendio.

8.3 RISCHIO DI INCENDIO



L'Azienda è dotata di un sistema organizzativo e di regole di comportamento per le situazioni di emergenza.

8.3.1 SISTEMA DI COMUNICAZIONE D'EMERGENZA

In qualsiasi situazione di pericolo quale incendio, infortuni, allagamenti importanti, crolli strutturali, pericoli per l'incolumità fisica (rissa, minaccia folle, etc.) si possono attivare i soccorsi tramite un'apposita numerazione interna specifica per ogni azienda.

Le imprese esterne sono invitate ad osservare quanto previsto dal DM 10/3/98 ed in particolare tutte le possibili misure di tipo organizzativo e gestionale come:

- rispetto dell'ordine e della pulizia dei locali di lavoro;
- controlli sulle misure di sicurezza e predisposizione di un regolamento interno sulle misure di sicurezza da osservare;
- informazione e formazione dei lavoratori.

Nel caso di lavori di manutenzione e di ristrutturazione, le imprese esterne devono prendere in considerazione, in relazione alla presenza di lavori, le seguenti problematiche (DM 10/03/98):

- accumulo di materiali combustibili;
- ostruzione delle vie di esodo;
- bloccaggio in apertura delle porte resistenti al fuoco;
- realizzazione di aperture su solai o murature resistenti al fuoco.

All'inizio della giornata lavorativa occorre assicurarsi che l'esodo delle persone dal luogo di lavoro sia garantito.

Alla fine della giornata lavorativa deve essere fatto un controllo per assicurarsi che le misure antincendio siano state attuate e che le attrezzature di lavoro, sostanze infiammabili e combustibili, siano messe al sicuro e che non sussistano condizioni per l'innesco di un incendio.

Particolare attenzione deve essere prestata dove si eseguono lavori a caldo (saldatura o uso di fiamme libere).



Il luogo ove si effettuano tali lavori a caldo deve essere oggetto di preventivo sopralluogo per accertare che ogni materiale combustibile sia stato rimosso o protetto contro calore e scintille.

Occorre informare gli addetti al lavoro sul sistema di allarme antincendio esistente.

Ogni area dove è stato effettuato un lavoro a caldo deve essere ispezionata dopo l'ultimazione dei lavori medesimi per assicurarsi che non ci siano residui di materiali accesi o braci.

Le sostanze infiammabili devono essere depositate in luogo sicuro e ventilato.

Il fumo e l'uso di fiamme libere deve essere vietato quando si impiegano tali prodotti.

Le bombole di gas, quando non sono utilizzate, non devono essere depositate all'interno del luogo di lavoro.

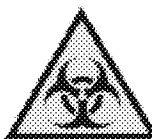
Nei luoghi di lavoro dotati di impianti automatici di rivelazione incendi, occorre prendere idonee precauzioni per evitare falsi allarmi durante i lavori di manutenzione e ristrutturazione.

Particolari precauzioni vanno adottate nei lavori di manutenzione su impianti elettrici e di adduzione del gas combustibile.

8.4 RISCHIO BIOLOGICO

Il D.Lgs. 81/08 e s.m.i. definisce agente biologico qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Le modalità di esposizione più frequenti agli agenti biologici sono: puntura, taglio, contatto con mucose (congiuntive, bocca) o cutaneo, abrasione con superfici, oggetti, macchine/attrezzature o sue parti, depositi di acqua stagnante (legionella ecc.). Non ci deve essere contatto con acqua stagnante se prima non è stata fatta una disinfezione con ipoclorito di sodio.



I locali e le aree a rischio biologico specifico sono segnalati dal cartello apposito.



9 Comportamenti generali

Prima dell'accesso ai luoghi di lavoro, concordare con i referenti dei lavori le modalità di esecuzione degli interventi ed operare tenendo conto dei rischi specifici presenti.

Accertarsi della necessità di indossare/utilizzare dispositivi di protezione individuale o di osservare procedure particolari per l'accesso.

Evitare di toccare oggetti e strumenti dei quali non si conosca l'uso e comunque senza l'autorizzazione di Dirigenti o Preposti del reparto o servizio.

Durante gli interventi lavorativi evitare di entrare in contatto con luoghi, attività, persone non previste al fine di non costituire pericolo o intralcio.

Applicare le norme igieniche basilari: evitare di portare le mani alla bocca o agli occhi, di mangiare, bere o fumare nel luogo di lavoro, o comunque, prima di essersi lavati accuratamente le mani.

Lavarsi sempre le mani dopo aver eseguito il lavoro.

Coprire con cerotti o apposite medicazioni impermeabili eventuali graffi o lesioni cutanee.

Note particolari relative a incidenti comportanti contaminazione:

In caso di incidente di qualsiasi natura, seguire la procedura di gestione delle emergenze, per la comunicazione della situazione di pericolo e per essere messi in contatto con il Servizio medico competente.

Note relative ad eventi particolari dell'Istituto:

Oltre a quanto descritto al cap. 7, in occasione di attività particolari, come ad es. le gare di appalto per i Censimenti, nelle quali è prevista a cura dell'Appaltatore, la consegna ed immagazzinamento con movimentazione dei carichi sia manuale che con ausilio di macchine ed attrezzature, in ambienti dell'Istituto (**magazzini, archivi, biblioteca** ecc.) si definiscono le seguenti procedure di dettaglio:

- il piano logistico di consegna in ambienti Istat, deve essere preventivamente coordinato dal responsabile Istat del contratto, dal referente del Fornitore/Appaltatore e dal Servizio Logistico per il tramite dei responsabili di sede;
- la fase di consegna deve prevedere preliminarmente, il fermo delle attività logistiche dell'Istituto all'interno dei magazzini o quant'altro previsto, al fine di evitare interferenze;
- il personale del Fornitore/Appaltatore addetto alle lavorazioni di posizionamento colli negli scaffali Istat, dovrà essere addestrato alla movimentazione dei carichi con utilizzo di muletti;



- è assolutamente vietato, da parte del Fornitore/Appaltatore, introdurre rischi non strettamente collegati alla propria attività oggetto dell'appalto, che possano ledere in alcun modo l'Istituto.

È necessario controllare inoltre, i seguenti parametri ambientali:

Circolazione e movimentazione dei mezzi ove previsto

- Le aree destinate ad ospitare i percorsi siano sufficientemente solide e adeguate per la stabilità dei mezzi.
- I percorsi carrabili interni ed esterni vanno delineati, segnalati e mantenuti liberi da ostacoli.
- I percorsi vanno mantenuti opportunamente distanziati dalle uscite pedonali.
- Dove necessario occorre segnalare i limiti di altezza e di sagoma; i dislivelli dei pavimenti devono essere raccordati con una pendenza non superiore al 10%.
- La circolazione dei mezzi di trasporto e di sollevamento-trasporto va regolamentata con idonea segnaletica (limite velocità, senso di marcia, ecc.).

Circolazione pedonale

- I percorsi pedonali devono avere una larghezza non inferiore ai 60 cm, salvo che le attività svolte, il numero di persone impiegate o la presenza contemporanea di mezzi di trasporto non richiedano un passaggio più ampio.
- I percorsi pedonali devono essere segnalati con striscia gialla continua sul pavimento antisdrucciolevole e mantenuti liberi da ostacoli. Tali percorsi devono essere previsti a distanza di sicurezza da attrezzature e posti di lavoro.
- Gli spazi e i percorsi sia interni che esterni esposti al rischio di caduta di materiale dall'alto devono essere protetti.
- Le scale fisse a gradini vanno munite di regolari parapetti.
- Non devono essere presenti nelle aree del magazzino aperture nel suolo non protette.

Scaffali

- Gli scaffali devono essere ben fissati e vanno rese note le portate dei singoli ripiani.
- L'utilizzo degli scaffali deve risultare agevole e sicuro anche riguardo l'impiego di eventuali accessori (scale, sgabelli, ecc.).

Accatastamento materiali

- L'altezza massima per le cataste deve essere valutata in funzione della sicurezza al ribaltamento, dello spazio necessario per i movimenti e dalla necessità di accedere per l'imbraco.
- Le cataste non devono appoggiare o premere su pareti non idonee a sopportare sollecitazioni.
- Le cataste non devono invadere le vie di transito.
- Evitare di salire direttamente sulle cataste.
- Nell'eseguire gli accatastamenti accertare la planarità del piano di appoggio.
- Le scorte di reattivi e solventi vanno tenuti in un area fresca, aerata e protetta dalle radiazioni solari.
- Non fumare o usare fiamme libere.

Note relative alla presenza di impianti particolari dell'Istituto (trasformatori di potenza presso le sedi):

Balbo: Possibile rischio per presenza trasformatore di potenza posizionato in corridoio archivio storico al piano seminterrato.

Il committente, tramite la DCAP LTA trasferisce all'appaltatore tutte le informazioni e documentazione tecnica necessaria all'espletamento del contratto e alla corretta segregazione e manutenzione in sicurezza della macchina.

Liegi: Possibile rischio per presenza trasformatore di potenza in locale tecnico stazione di pressurizzazione gruppo antincendio e riserva idrica.



Il trasformatore in uso provvisorio in attesa dei lavori di rifacimento impianti elettrici ai piani uso ufficio, è attualmente segregato da struttura di tamponamento mobile.

In detto locale non è previsto accesso di personale Istat, ma solo della ditta di manutenzione in appalto.

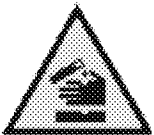
Il committente, tramite la DCAP LTA trasferisce all'appaltatore tutte le informazioni e documentazione tecnica necessaria all'espletamento del contratto.

Depretis 74b: Possibile rischio per presenza di trasformatore di potenza in locale sottoscala. La DCAP LTA informa che il trasformatore è utilizzato per la funzionalità dell'impianto VRV (riscaldamento e raffrescamento della sede); l'impianto VRV è stato eseguito in parte ed è da completare.

Il committente, tramite la DCAP LTA trasferisce all'appaltatore tutte le informazioni e documentazione tecnica necessaria all'espletamento del contratto e alla corretta segregazione e manutenzione in sicurezza della macchina.

9.1 RISCHIO CHIMICO

Si può definire rischio chimico qualunque esposizione a sostanze chimiche, siano esse presenti sotto forma di solidi, liquidi, aerosol o vapori. Il rischio chimico è legato alla manipolazione diretta di sostanze chimiche o all'accidentale interazione con lavorazioni che avvengono nelle immediate vicinanze.



Tale rischio risulta irrilevante per la salute e basso per la sicurezza per gli operatori che non devono operare direttamente con sostanze pericolose purché al corrente delle situazioni o sorgenti di rischio.

Le modalità di esposizione più frequenti sono:

- contatto (pelle, occhi), con liquidi, polveri (corrosivi, caustici, solventi)
- inalazione di vapori, aerosol o polveri che si sviluppano o sollevano durante le lavorazioni

Sono potenziali sorgenti di rischio: i contenitori dei prodotti chimici in origine o utilizzati per le lavorazioni o lo smaltimento.

Alcune note particolari

- se è necessario l'ingresso in un deposito di sostanze chimiche, accertarsi (mediante informazioni dai responsabili) sulla necessità o meno di indossare dispositivi di protezione individuale;
- se il lavoro che si deve eseguire comporta il contatto con sostanze pericolose e il livello di rischio non è irrilevante o basso si devono indossare i dispositivi individuali di protezione



che sono stati previsti dal proprio Servizio di Prevenzione e Protezione e in ogni caso non devono essere esposti lavoratori Istat;

- è vietato utilizzare prodotti e sostanze chimiche dell'ISTAT;
- se vi è spandimento di sostanze/preparati o rifiuti pericolosi chimici:
- segnalare la situazione anomala al personale eventualmente presente nel settore, qualora non sia presente nessuno nei locali in cui è avvenuto lo spandimento contattare il numero di emergenza ed attivare le procedure previste per la bonifica.
- se presente nel locale coprire il materiale con inerte (sabbia o assorbenti) mai con carta o stracci;
- è vietato utilizzare direttamente le mani per raccogliere questo materiale;
- aprire le finestre e chiudere le porte di accesso ai locali allertando i presenti del pericolo presente.

9.2 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Tutti gli operatori delle imprese esterne dovranno fare uso dei dispositivi di protezione individuale



definiti nei rispettivi piani di sicurezza e/o lavoro; in alcuni casi posso essere indicati specifici dispositivi di protezione individuale per l'accesso ad ambienti particolari, questi saranno oggetto di valutazione nel Documento Unico di Valutazione dei Rischi

di Interferenza.

9.3 RISCHIO AMIANTO

L'Istituto ha comunicato alla ditta i risultati del censimento dell'amianto come da relazione della ASL di Viterbo che ha evidenziato una situazione complessivamente sotto controllo anche in considerazione del fatto che la maggior parte dell'amianto presente risulta legato a matrice compatta e quindi con un basso indice di rilascio. Dovranno essere evitati contatti e/o urti accidentali con tali materiali al fine di non provocarne danneggiamenti,

In caso si prevedessero lavori e/o qualora fosse necessario eseguire lavori su elementi per i quali è stata rilevata la presenza di amianto, dovrà essere preventivamente interessato il funzionario incaricato come responsabile per l'amianto per il programma di custodia, controllo e manutenzione per valutare lo stato di conservazione e si dovrà provvedere alle operazioni di bonifica che si rendessero necessarie esclusivamente con idonea impresa abilitata e previa l'approvazione del piano di lavoro da parte dell'organo competente.



10 Spese generali per la sicurezza sostenute da ISTAT

10.1 Stima dei costi della sicurezza

Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente Decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del Codice civile(N), devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418(N) del Codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni. I costi di cui al primo periodo non sono soggetti a ribasso.

10.2 Spese per la formazione e l'informazione dei dipendenti e dei fornitori sostenute da ISTAT

Le spese sostenute per la formazione e l'informazione in materia di sicurezza (compreso l'addestramento delle squadre aziendali e gli esami presso VF) ammontano a:

| | | |
|-----------|------|-----------------|
| 17.069,87 | Euro | per l'anno 2008 |
| 8.368,00 | Euro | per l'anno 2009 |
| 10.000,00 | Euro | per l'anno 2010 |

10.3 Spese per la gestione del SPP

Le spese sostenute per la gestione del servizio SPP ammontano a:

| | | |
|------------|------|-----------------|
| 95.000,00 | Euro | per l'anno 2007 |
| 95.000,00 | Euro | per l'anno 2008 |
| 165.000,00 | Euro | per l'anno 2009 |
| 165.000,00 | Euro | per l'anno 2010 |
| 165.000,00 | Euro | per l'anno 2011 |

10.4 Spese per la sorveglianza sanitaria

Le spese sostenute per la sorveglianza sanitaria ammontano a:

| | | |
|-----------|------|---------------------------------|
| 24.000,00 | Euro | per l'anno 2007 (contratto SMA) |
|-----------|------|---------------------------------|



| | | |
|-----------|------|--|
| 26.000,00 | Euro | per l'anno 2008 (contratto SMA + contratto BIOS) |
| 26.000,00 | Euro | per l'anno 2009 (contratto BIOS) |
| 26.000,00 | Euro | per l'anno 2010 (contratto BIOS) |
| 26.000,00 | Euro | per l'anno 2011 (contratto BIOS) |

10.5 Spese per la gestione delle squadre aziendali (indennità ai componenti, dpi, etc.)

Le spese sostenute la gestione delle squadre aziendali ammontano a:

| | | |
|-----------|------|---|
| 19.800,00 | Euro | per l'anno 2007 (indennità ai componenti) |
| 22.000,00 | Euro | per l'anno 2008 (indennità ai componenti) |
| 22.000,00 | Euro | per l'anno 2009 (indennità ai componenti) |
| 22.000,00 | Euro | per l'anno 2010 (indennità ai componenti) |
| 22.000,00 | Euro | per l'anno 2011 (indennità ai componenti) |

10.6 Acquisto presidi sanitari e di sicurezza

| | | |
|----------|------|--|
| 3.000,00 | Euro | per l'anno 2008 (cassette PS, presidi sanitari, gilet, fischietti) |
| 2.000,00 | Euro | per l'anno 2010 (previsione per: reintegro cassette PS, gilet, fischietti) |
| 2.000,00 | Euro | per l'anno 2011 (previsione per: reintegro cassette PS, gilet, fischietti) |

10.7 Acquisto pubblicazioni e abbonamenti

| | | |
|--------|------|-----------------|
| 500,00 | Euro | per l'anno 2007 |
| 550,00 | Euro | per l'anno 2008 |
| 550,00 | Euro | per l'anno 2009 |
| 550,00 | Euro | per l'anno 2010 |

10.8 Spese per dpi per mansione

NA



10.9 Spese per dispositivi di protezione collettiva (attiva e passiva)

Acquisto cartellonistica e segnaletica di sicurezza

| | | |
|----------|------|-----------------|
| 5.000,00 | Euro | per l'anno 2007 |
| 5.000,00 | Euro | per l'anno 2008 |
| 5.000,00 | Euro | per l'anno 2009 |
| 5.000,00 | Euro | per l'anno 2010 |
| 5.000,00 | Euro | per l'anno 2011 |